

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**U.O.C. Sanità Animale Igiene degli allevamenti e delle produzioni Zootecniche****Sede di Latina Viale le Corbusier snc scala c Il Piano.**

Tel 0773655 - 3280414259

e-mail : f.micarelli@ausl.latina.itpec: dipprevenzione@pec.ausl.latina.it

Latina, lì _ 18/09/2024

Ai Medici Veterinari della Provincia di Latina**per il Tamite dell'ordine dei Medici veterinari della provincia di Latina****pec:ordinevet.lt@pec.fnovi.it****OGGETTO: Nota informativa malattie trasmesse da vettori (arbovirosi), in particolare Usutu virus e West Nile Disease**

Gentili Colleghi,

in merito all'argomento in oggetto, si coglie l'occasione, facendo seguito a un caso umano di infezione da Usutu Virus, patologia trasmessa da vettori del genere *Culex pipiens*, di fare alcune precisazioni, visto che questa patologia condivide gli stessi serbatoi di infezione del virus della West Nile ovvero gli uccelli migratori in genere e in particolare Cornacchia (*Corvus cornix*), Gazza (*Pica pica*) e Ghiandaia (*Garrulus glandarius*), infatti sia Usutu Virus che West Nile sono inserite nello stesso piano di controllo.

La **malattia di Usutu** è meno nota della West Nile Disease ma rientra anch'essa nel Piano nazionale integrato di prevenzione, sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu. Trasmessa dagli stessi vettori, è sempre una patologia ad eziologia virale con ciclo epidemiologico del tutto simile a quello di West Nile. Il virus, infatti, appartiene allo stesso genere (gen. Flavivirus) patogeno per gli uccelli.

I due virus differiscono per la frequenza con cui si registrano casi di mortalità negli uccelli e per l'impatto sulla sanità pubblica. Se il virus West Nile è responsabile di casi umani con sintomi neurologici gravi, la capacità di indurre forme cliniche neuro-invasive da parte del virus USUTU sembra essere, ad oggi, limitata a poche e sporadiche segnalazioni con sintomi clinici meno gravi.

Il WNV è veicolato principalmente dalla zanzara comune (*Culex pipiens*).

I serbatoi del virus sono gli uccelli selvatici; l'uomo, come pure i cavalli e altri mammiferi, viene occasionalmente infettato tramite punture di zanzara ma non è in grado di trasmettere l'infezione ad altre zanzare, né ad altre persone.

L'arma più efficace contro le zanzare resta sempre la prevenzione che ogni cittadino può mettere in atto per proteggersi dalle punture.

In Italia a partire dal 2008 la circolazione di Virus West Nile (WNV) è stata rilevata sul territorio di 14 Regioni (Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia, Sardegna, Sicilia, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Molise, Toscana, Basilicata, Puglia, Calabria, Liguria e Lazio). Analogamente a quanto registrato nelle persone, nel corso del 2018 la sorveglianza veterinaria ha registrato un aumento della circolazione del WNV in zanzare, uccelli e

cavalli in 9 regioni italiane (Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia, Sardegna, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Lazio, Basilicata e Puglia).

Nel Lazio tra il 2016 e il 2018 sono state segnalate positività sierologiche in equidi in 3 province (Viterbo, Latina e Roma) che vengono pertanto considerate aree ad alto rischio. Tale condizione richiede un rafforzamento della sorveglianza umana, veterinaria ed entomologica al fine di garantire l'individuazione precoce della circolazione di WNV e attuare le misure preventive necessarie a ridurre il rischio di trasmissione dell'infezione all'uomo in modo tempestivo, efficace e coordinato.

Sintomatologia:

Uccelli: sono serbatoi in grado di ritrasmettere (tramite la puntura della *Culex*) il virus.

Le specie bersaglio sono tre: Cornacchia (*Corvus cornix*), Gazza (*Pica pica*) e Ghiandaia (*Garrulus glandarius*).

Il periodo di incubazione è di 3-4 giorni.

La malattia si presenta solitamente in forma asintomatica o subclinica.

Qualora compaiano sintomi clinici, essi sono tipici della forma neurologica caratterizzata da: atassia, paralisi, movimenti di maneggio, pedalamento, torcicollo, opistotono, incoordinazione motoria, depressione, letargia, penne arruffate, perdita di peso.

La morte in genere sopraggiunge a distanza di 24 ore dalla comparsa dei sintomi nervosi.

Equidi: negli equidi il periodo di incubazione è di 3-15 gg.

Sebbene gli uomini e gli equidi siano sensibili all'infezione da WNV, la maggior parte dei casi decorre in modo asintomatico. Tuttavia nei focolai osservati negli ultimi anni, è stato registrato un aumento della percentuale di soggetti con sintomatologia.

I sintomi clinici sono: febbre, atassia, deficit propriocettivi, paralisi di uno o più arti con la conseguente impossibilità dell'animale a mantenere la stazione quadrupedale, fascicolazioni cutanee, tremori e rigidità muscolare e talvolta dismetria, sonnolenza, ipereccitabilità o aggressività, iperestesia, paresi dei muscoli facciali, della lingua e disfagia.

I segni clinici possono risolversi con guarigione in 5-15 gg oppure progredire rapidamente con morte dei soggetti.

Infine si segnala che ai sensi della normativa vigente (D.L.vo 136/2022 art. 6 comma 1) "In attuazione dell'articolo 18, paragrafo 1, lettere a) e b), del regolamento, **l'operatore e le altre pertinenti persone fisiche e giuridiche notificano al servizio veterinario della azienda sanitaria locale competente per territorio:**

a) immediatamente il sospetto della presenza di una delle malattie di categoria A o di malattia emergente di cui all'articolo 6 del regolamento;

b) tempestivamente, e comunque non oltre le dodici ore, il sospetto della presenza di una delle malattie elencate come definite ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del presente decreto, diverse da quelle di categoria A".

Ulteriori informazioni epidemiologiche e cliniche sono facilmente reperibili sui siti istituzionali della ASL (<https://www.ausl.latina.it/prevenzione-stili-di-vita/psv-malattie-infettive-influenza>) e della Regione Lazio (<https://www.salutelazio.it/west-nile>).

Il Direttore U.O.C. Sanità Animale Igiene degli
Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche
Dott. Florindo MICARELLI